

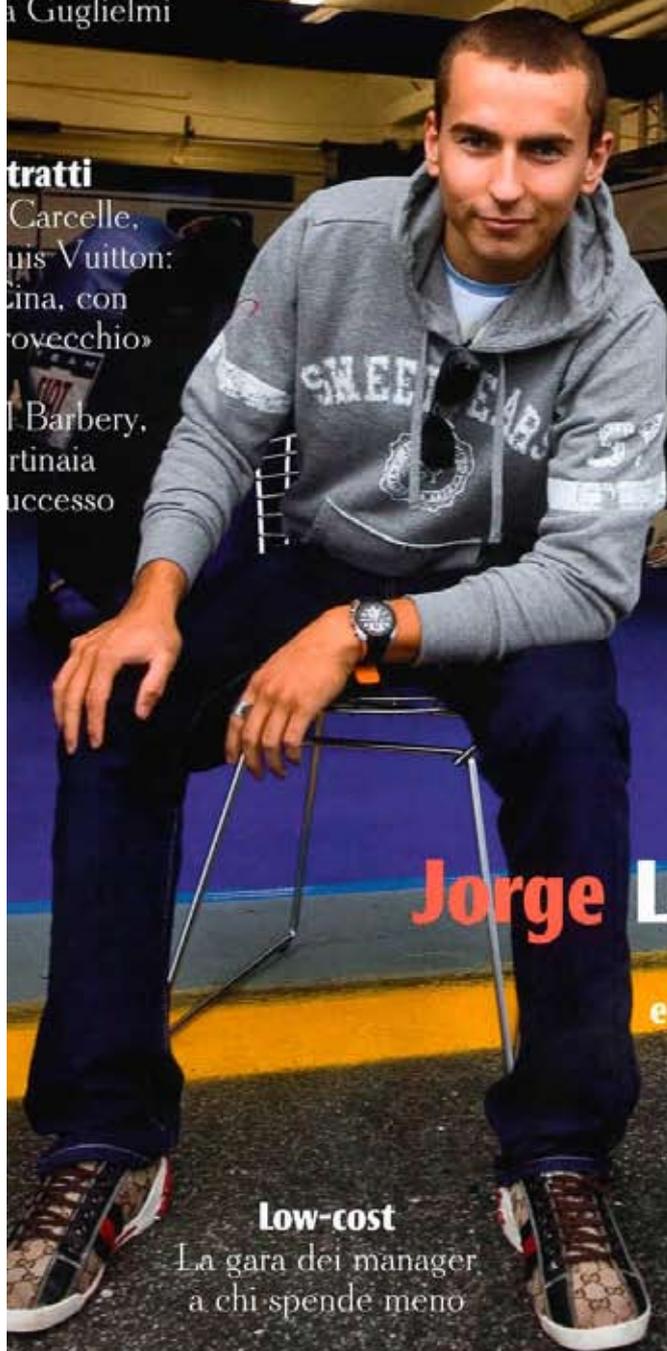
IL MENSILE DEL **CORRIERE DELLA SERA**

Style

MAGAZINE

possibile
a Guglielmi

tratti
Carcelle,
Louis Vuitton:
lina, con
rovecchio»
Barbery,
rtinaia
uccesso



Eleganza
Canapa
ciancicata

In società
Mania
dei cavalli
in pista:
proprietari,
sbruffoni,
fregature

Jorge Lorenzo

«Non faccio l'amore da un pezzo,
e ho molta fame. Di vincere».

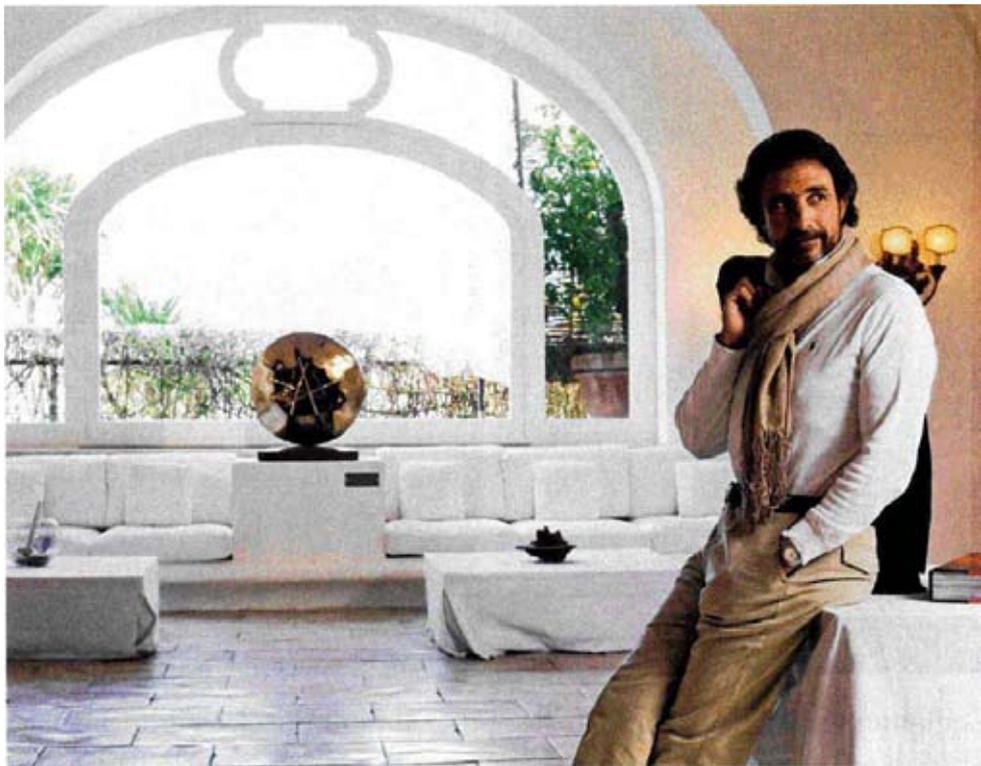
Pazza vita dei campioni

baby milionari

Low-cost

La gara dei manager
a chi spende meno



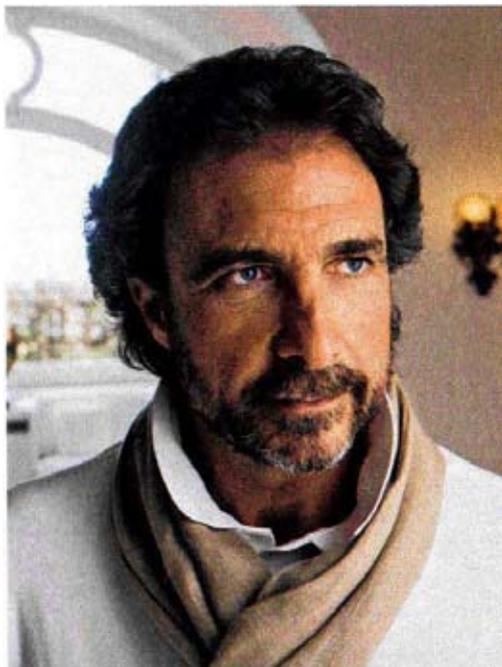


Tonino Cacace DAL BELL'ANTONIO

Secondo una rivista americana, dalla sua terrazza si vede il «più bel panorama del mondo». E il Capri Palace Hotel è la «casa» di un intellettuale riciclato: tra opere di de Chirico e Schifano, spa, baciamano e splendide signore

di Paolo Conti
foto di Lorenzo Pesce per Style

«**M**ai scappare di fronte alla vita. Meglio assecondarla. Anche quando c'è un incidente di percorso, come nel mio caso. Anzi, direi soprattutto». Difficile capire il senso della frase scrutando la serenità di Tonino Cacace, classe 1952 (ma scioltezza da 40 enne, patron del Capri Palace Hotel, buon ritiro ad Anacapri, amato e premiato, e ritenuto, da Condé Nast *Traveller Usa*, la migliore spa medicale al mondo. Quale «incidente» può aver turbato il raffinato equilibrio di **un universo a cinque stelle lusso fatto di architettura mediterranea a** (volte a crociera e preziosi pavimenti fatti a mano in travertino e cemento) e di accurata scelta di arte contemporanea? Entrando t'imbatti in un meraviglioso *Ettore e Andromaca* di Giorgio de Chirico, un olio su tela del 1960, che rischiarerà con la sua luce l'intero ingresso. Poi una *Palma* del miglior Mario Schifano. E Allen Jones. All'esterno un Elmo



Accanto, dall'alto, la suite Monroe e l'ingresso al ristorante L'Olivo, l'unico sull'isola a vantare una stella Michelin. A sinistra, il patron del Capri. Hotel cinque stelle lusso che offre anche promozioni interessanti. Prenotando tre notti, ad esempio, l'ultima è gratuita (fino al 14 maggio). E c'è, per tutta l'estate, il pacchetto «Luna di miele»: cinque notti a 4.300 euro per due persone con trattamento alla spa, gita in barca a vela e sandali capresi doc fatti su misura.

Lentamente l'albergo mutò pelle, pur mantenendo lo spirito iniziale. Né troppo minimalista, né eccessivamente lussuoso. «Dal 1995 c'è stato il piccolo rinascimento dell'hotel. E, se vogliamo, di Anacapri,»

monumentale di Mimmo Paladino quasi sollecita le carezze degli ospiti. C'è anche Arnaldo Pomodoro, che qui tra poco affronterà una nuova committenza.

Si tratta forse di testimonianze di urfesistenza che non ha preso il «verso giusto»? La risposta è complessa. Perché 'ibnino Cacace è riuscito a far convivere due vite. Quella che aveva progettato per sé da ragazzo. E il famoso «incidente di percorso». Suo padre Mario negli anni Sessanta creò il primo hotel: «Capri che se io fossi rimasto qui non sarei mai cresciuto davvero. Di testa e di anima, intendo». Il distacco provvidenziale avvenne con il Collegio a Roma: «Studio, disciplina, serietà». Poi l'iscrizione all'università di Giurisprudenza. Quindi la scoperta dell'arte contemporanea, l'amore per la Tate Gallery di Londra. Il passaggio alla facoltà di Lettere e filosofia, lo studio di Socrate.

Ed eccoci all'inciampo del destino a 23 anni: «Mio padre morì un giorno in barca, all'improvviso. Avrei potuto scappare. Mi sarei sentito lì per lì un uomo libero. Ma sarebbe stata una fuga continua... Sono rimasto. Ho accettato le responsabilità. Ho imparato ciò che conta nella vita». Il Tonino Cacace erede del padre lentamente si fuse col Tonino Cacace appassionato d'arte e studente dei pensatori greci. Cambiò, non è un gioco di parole, la filosofia stessa del Capri Palace. Lentamente l'albergo mutò pelle, mantenendo però lo spirito iniziale: «Devo molto all'architetto Fabrizia Frezza, mia compagna per tanti anni e tuttora strettissima collaboratrice. Ha saputo interpretare

la ricerca e l'individuazione di un aspetto che non fosse "né troppo minimalista né eccessivamente lussuoso" né tradizionale né avanguardistico. Dal 1995 c'è stato il piccolo rinascimento dell'hotel. E, se vogliamo, dell'intera Anacapri». Il risultato è sotto gli occhi del pubblico internazionale che sceglie il Capri Palace: la suite Callas, con piccola piscina sul terrazzo e vista assoluta sull'isola. O le nuove art suite Warhol e Magritte con piscine decorate «alla maniera» dei due artisti con una specialissima tecnica impermeabile messa a punto da un pittore dei nostri giorni, Giorgio Tonelli. Le poltrone in cashmere Loro Piana al ristorante. I bagni ricoperti da mattonelle di recupero di Vietri del Seicento. La suite Megaron (interamente arredata Poltrona Frau e Cassina), un «appartamento» con giardino pensile e piscina da 3.500 euro al giorno, già prenotata da maggio a settembre. Uno spazio aperto a disposizione degli artisti che vogliono soggiornare ad Anacapri e mettersi al centro di un seminario di creatività applicata.

Ed ecco l'ultimo progetto, ambizioso: «Mettere in piedi una fondazione culturale che, nel giro di due anni, avvicini la gioventù di Anacapri a letteratura, musica e arte ospitando i protagonisti della cultura contemporanea per seminari. Sogno di portare questi ragazzi a visitare il Guggenheim di Bilbao o la Tate Modern di Londra; e un progetto più ampio prevede anche l'installazione di opere d'arte sul territorio». Gli inciampi della vita possono anche essere fecondi. Basta assecondarli. Parola di Tonino Cacace.